



Bruxelles, 9 ottobre 2018
(OR. en)

10756/4/18
REV 4

LIMITE

JAI 728	DATAPROTECT 151
FREMP 117	DIGIT 148
DROIPEN 100	EDUC 287
COHOM 92	EMCO 3
ANTIDISCRIM 14	EMPL 378
ASILE 51	GENDER 24
ASIM 93	JEUN 86
COPEN 246	JUSTCIV 183
COSI 172	MIGR 107
COTER 99	SOC 471
CT 126	VISA 181
DAPIX 227	

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
n. doc. prec.:	10756/2/18 REV 3
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali nel 2017

Si allega per le delegazioni la proposta di compromesso della presidenza relativa al progetto di conclusioni del Consiglio sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali nel 2017.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'APPLICAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI NEL 2017**I. INTRODUZIONE**

1. Il Consiglio dichiara che, come sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, l'Unione europea è un'"unione di valori" fondata sul rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e sul rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Il rispetto dei diritti fondamentali è essenziale per garantire che l'UE sia un luogo nel quale le persone possano prosperare, esercitare i loro diritti e le loro libertà e vivere senza subire discriminazioni. Pertanto, quando attuano il diritto dell'UE, L'Unione europea e gli Stati membri dovrebbero rispettare la Carta in tutti i loro interventi in tutti i settori strategici dell'UE.
2. In tale contesto, il Consiglio guarda con favore alla relazione 2017 della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE¹ (in prosieguo: la Carta) nonché alla relazione 2018 sui diritti fondamentali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali² (in prosieguo: l'Agenzia).
3. Il Consiglio ricorda che, ai sensi dell'articolo 51 della Carta, le disposizioni della Carta si applicano a tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione, come pure, nel rispetto del principio di sussidiarietà, agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione. Invita tutti questi attori ad applicare e promuovere l'uso della Carta a diversi livelli. Invita gli Stati membri a promuovere la consapevolezza dei diritti sanciti dalla Carta, nonché della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), in particolare tra i cittadini europei, il grande pubblico e il personale delle autorità nazionali, e a garantire che specifici moduli formativi siano offerti ai professionisti del diritto nazionali, tra cui i giudici.

¹ ST 9542/18.

² ST 9557/18.

4. In tale ottica, il Consiglio accoglie con favore le conferenze relative alla Carta organizzate dalle presidenze del Consiglio e attende con interesse l'imminente conferenza dal titolo "La "vita nazionale" della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Possibilità per rafforzare la sensibilizzazione, la formazione giudiziaria e l'attuazione" del 23 e 24 ottobre 2018. Tale conferenza verterà su vari strumenti volti a migliorare l'attuazione e ad accrescere la consapevolezza dei diritti sanciti dalla Carta. Offrirà inoltre all'Agenzia l'occasione di presentare il suo prossimo manuale di orientamento sull'applicabilità della Carta.
5. Il Consiglio attende con interesse l'imminente 10° anniversario, nel 2019, dello status di strumento giuridicamente vincolante che la Carta ha acquisito con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Sarà un'opportunità per riflettere sulle esperienze maturate finora e sulle nuove possibilità per garantire che se ne sfrutti pienamente il potenziale.
6. Il Consiglio sottolinea il ruolo svolto dalla CGUE nell'interpretare e applicare la Carta nell'UE e nel fornire, attraverso la sua giurisprudenza, ulteriori orientamenti ai giudici e ai tribunali nazionali in merito all'applicazione della stessa. La Corte contribuisce a fare della Carta una realtà per le persone sul campo.
7. Il Consiglio riconosce il ruolo essenziale che l'Agenzia, come indicato nel suo regolamento istitutivo, svolge raccogliendo e diffondendo dati pertinenti, obiettivi, attendibili e comparabili e fornendo un'assistenza basata su elementi probanti e competenze sul campo su questioni legate ai diritti fondamentali, contribuendo in questo modo ad alimentare una cultura dei diritti fondamentali nell'UE. Ciò è emerso chiaramente anche nella seconda valutazione esterna indipendente dell'Agenzia, accolta con favore dal consiglio di amministrazione di quest'ultima nel dicembre 2017 e successivamente presentata al Consiglio. Quest'ultimo prenderà in esame qualsiasi proposta di revisione del regolamento istitutivo dell'Agenzia che la Commissione decida di sottoporgli, tenendo conto della valutazione esterna dell'Agenzia nel 2017 e delle raccomandazioni del consiglio di amministrazione di quest'ultima basate su detta valutazione.
8. Il Consiglio si compiace della buona cooperazione, nell'ambito della competenza dell'Unione, con le organizzazioni internazionali, in particolare il Consiglio d'Europa e i suoi organi specializzati, quale la Commissione di Venezia.

II. IL RISPETTO DELLA DEMOCRAZIA E DELLO STATO DI DIRITTO QUALE PRESUPPOSTO PER IL PIENO GODIMENTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI

9. La democrazia è un valore fondamentale comune dell'UE e di tutti i suoi Stati membri. Il Consiglio attende con interesse l'edizione 2018 del convegno della Commissione sui diritti fondamentali, dedicata all'importante tema "La democrazia nell'UE". Il convegno costituirà l'occasione giusta per discutere, al più alto livello politico e di esperti, i modi per rinnovare il dialogo democratico all'interno dell'UE e della società europea e individuare possibili soluzioni volte a promuovere una democrazia libera, inclusiva e aperta nell'UE.
10. In vista delle prossime elezioni europee nel maggio 2019, il Consiglio sottolinea l'importanza di intraprendere azioni volte a favorire l'affluenza alle urne e la partecipazione democratica e, allo stesso tempo, affrontare il crescente problema della massiccia disinformazione digitale. Il Consiglio accoglie con favore le azioni intraprese dalla Commissione in questo contesto, tra l'altro con la comunicazione intitolata "Contrastare la disinformazione online", che mira a promuovere un approccio coerente degli Stati membri a questo problema complesso, e attende con interesse i risultati dell'attuazione delle azioni previste. Inoltre, il Consiglio riconosce il lavoro che singoli Stati membri e il Servizio europeo per l'azione esterna stanno portando avanti in questo settore, sottolineando che tale lavoro può anche aiutare i partner internazionali ad affrontare tali questioni in tutto il mondo.
11. Nell'ambito del diritto internazionale, dell'UE e nazionale, il Consiglio rimarca il ruolo cruciale di una società civile dinamica nella promozione dei diritti fondamentali e dei diritti umani, e nel contribuire in tal modo al funzionamento delle democrazie. Rammenta l'importanza di eliminare qualsiasi inutile, illegale o arbitraria restrizione dello spazio a disposizione della società civile, in particolare per quanto riguarda la libertà di associazione, di riunione pacifica e di espressione, e di astenersi dall'introdurre di nuove.
12. Il Consiglio ricorda che lo Stato di diritto è uno dei valori fondamentali dell'Unione e un presupposto per il rispetto dei diritti fondamentali.

13. Il Consiglio ricorda che il Consiglio e gli Stati membri riuniti in sede di Consiglio si sono impegnati a instaurare un dialogo tra tutti gli Stati membri in seno al Consiglio al fine di promuovere e salvaguardare lo Stato di diritto nel quadro dei trattati e attende con interesse la valutazione del dialogo sullo Stato di diritto in sede di Consiglio entro la fine del 2019.
14. Il Consiglio sottolinea l'importanza della fiducia nelle istituzioni pubbliche e si compiace che quest'anno il dialogo annuale sullo Stato di diritto in sede di Consiglio analizzerà questa tematica. Il seminario organizzato dalla presidenza l'11 luglio 2018 ha dimostrato che la fiducia è un requisito necessario per il corretto funzionamento dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario dello Stato e ha discusso varie misure che contribuirebbero a rafforzare o riconquistare la fiducia, tra cui una maggiore apertura e trasparenza. Il Consiglio attende con interesse il dibattito ministeriale in occasione del Consiglio "Affari generali".

III. SVILUPPARE UNA CULTURA DEI DIRITTI FONDAMENTALI NELL'UE

15. Il Consiglio plaude all'impegno della Commissione nel promuovere la protezione dei diritti fondamentali nell'UE, anche mediante l'organizzazione del convegno annuale sui diritti fondamentali.
16. Il Consiglio sottolinea l'importanza di favorire una maggiore coerenza tra la politica in materia di diritti fondamentali interna e quella esterna.
17. Il Consiglio mantiene l'impegno a favore dell'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), che rafforzerà i valori comuni dell'Unione, migliorerà l'efficacia del diritto dell'UE e potenzierà la coerenza della protezione dei diritti fondamentali in Europa. Invita la Commissione a completare rapidamente la propria analisi delle questioni giuridiche sollevate dalla CGUE nel parere 2/13, in vista di un ulteriore esame da parte del Consiglio.
18. In occasione del 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nel 2018, l'UE ribadisce il proprio ruolo nella definizione di un quadro di riferimento mondiale per la protezione e la promozione universali dei diritti umani e lo sviluppo di una cultura dei diritti fondamentali.

Pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze

19. Il Consiglio accoglie con favore l'edizione 2017 del convegno della Commissione sui diritti fondamentali dedicata alla promozione dei diritti delle donne e della parità di genere, che ha affrontato l'emancipazione economica, politica e sociale delle donne, i diritti delle donne nella sfera pubblica e privata della vita e la lotta contro tutte le forme di violenza nei confronti di tutte le donne e le ragazze.
20. In questo contesto, il Consiglio si compiace dei lavori dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), in particolare del suo indice sull'uguaglianza di genere 2017, che misura la parità tra donne e uomini nell'Unione europea nel periodo 2005-2015, quale misura globale per favorire l'elaborazione di politiche meglio informate e accrescere la consapevolezza delle questioni relative alla parità di genere a livello nazionale e dell'UE.
21. Il Consiglio sottolinea la necessità di promuovere e tutelare il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze nonché di rafforzare la protezione di tutte le donne e le ragazze da tutte le forme di violenza in tutti i contesti.
22. Il Consiglio ricorda le sue decisioni relative alla firma³, da parte dell'UE, della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (convenzione di Istanbul) e il conseguente intento di procedere alla conclusione della convenzione, e invita la Commissione a presentare la sua analisi degli obblighi che incomberanno alla stessa UE in forza della convenzione per quanto riguarda le sue istituzioni, i suoi organi e le sue agenzie, nonché il suo personale. Il Consiglio invita gli Stati membri che non l'abbiano ancora fatto a ratificare quanto prima la convenzione di Istanbul.

³ Decisione (UE) 2017/865 del Consiglio e decisione (UE) 2017/866 del Consiglio, dell'11 maggio 2017, GU L 131 del 20.5.2017, pag. 11.

Combattere il razzismo e la xenofobia

23. I risultati della seconda edizione dell'indagine su minoranze e discriminazione nell'Unione europea (UE-MIDIS)⁴, nonché informazioni provenienti da altre organizzazioni pertinenti, mettono in luce tendenze preoccupanti per quanto riguarda varie forme di odio e di intolleranza, tra cui discriminazioni, vessazioni e profilazioni discriminatorie diffuse.
24. Il Consiglio accoglie con favore e sostiene il lavoro del gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e le altre forme di intolleranza, che ha favorito il dibattito, la cooperazione, gli scambi di buone pratiche e l'elaborazione di orientamenti su una serie di settori chiave; si tratta di una piattaforma a sostegno degli sforzi nazionali e dell'UE per garantire la corretta attuazione delle norme pertinenti e l'introduzione di politiche efficaci per prevenire e combattere i reati generati dall'odio e l'incitamento all'odio e alla violenza, compreso l'illecito incitamento all'odio online.
25. Il Consiglio invita gli Stati membri a basarsi su questo lavoro per ottenere progressi concreti sul terreno per quanto riguarda il razzismo e la xenofobia, sfruttando le opportunità di sostegno e di assistenza operativa da parte di organismi internazionali e dell'UE per individuare più precisamente le lacune e migliorare le misure per porvi rimedio.
26. Il Consiglio invita inoltre gli Stati membri a compiere ulteriori sforzi per migliorare la registrazione dei reati generati dall'odio e raccogliere e pubblicare sistematicamente a scadenze regolari dati attendibili su tali reati per consentire alle autorità nazionali di elaborare risposte politiche e giuridiche a tali fenomeni, che siano efficaci e basate su elementi concreti. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a garantire che i vari tipi di reati generati dall'odio siano vietati dal rispettivo diritto nazionale e ad adottare misure per prevenire e combattere casi di reati generati dall'odio e di incitamento all'odio e alla violenza e a tal fine, in particolare, a individuare, perseguire e giudicare tali casi per evitare che atti criminali siano perpetrati impunemente.

⁴ <http://fra.europa.eu/en/project/2015/eu-midis-ii-european-union-minorities-and-discrimination-survey>

27. Pur sottolineando l'importanza fondamentale della libertà di espressione, il Consiglio si compiace del dialogo condotto a titolo volontario nel quadro del codice di condotta per contrastare l'illecito incitamento all'odio online e dei risultati positivi dell'esercizio di monitoraggio 2017, da cui emerge che le piattaforme informatiche hanno rimosso circa il 70% dei contenuti loro segnalati rispetto a solo il 28% nel precedente esercizio. Il Consiglio osserva con soddisfazione che il codice di comportamento sta diventando una norma del settore, capace di richiamare l'attenzione anche di piattaforme più piccole.

Promuovere la non discriminazione

28. Il Consiglio accoglie con favore e sostiene il lavoro del gruppo ad alto livello dell'UE sulla non discriminazione, l'uguaglianza e la diversità e del suo sottogruppo sul miglioramento della raccolta e dell'uso dei dati sulla parità, se del caso. Invita gli Stati membri a partecipare a tale sottogruppo e a continuare a rafforzare la qualità e l'uso dei dati sulla parità nella definizione delle proprie politiche. A tale proposito attende con interesse i nuovi orientamenti per migliorare la raccolta e l'utilizzo di tali dati.
29. Il Consiglio si rallegra inoltre delle discussioni in corso sulle norme riguardanti gli organismi per la parità e prende atto con soddisfazione della raccomandazione della Commissione⁵ che fornisce orientamenti agli Stati membri sulle misure che possono applicare per contribuire a migliorare l'efficacia e l'indipendenza degli organismi per la parità.
30. Il Consiglio mette in rilievo l'esigenza di agire a livello nazionale e dell'UE per combattere l'intolleranza, la discriminazione e l'incitamento all'odio e alla violenza, anche contro gruppi religiosi, in tutti gli Stati membri.

⁵ Raccomandazione 2018/951 della Commissione del 22 giugno 2018, GU L 167 del 4 luglio 2018, pag. 28.

31. **Il Consiglio osserva che le persone LGBTI sono ancora frequentemente vittime di discriminazione, violenza fisica e incitamento all'odio e alla violenza in tutta l'UE. Esso ricorda pertanto le sue conclusioni sull'uguaglianza delle persone LGBTI del 2016⁶ e prende atto con interesse della relazione annuale 2017 sull'elenco di azioni della Commissione per far progredire l'uguaglianza delle persone LGBTI⁷, presentata il 1° marzo 2018, giornata mondiale contro la discriminazione.**

Integrazione dei rom

32. Il Consiglio accoglie con favore la discussione sulla revisione intermedia, da parte della Commissione, del quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020. Mette in luce i primi segni di progresso, in particolare per garantire che i minori completino l'istruzione obbligatoria a tempo pieno e per promuovere l'educazione della prima infanzia. Permangono tuttavia barriere (in materia di istruzione e alloggi) che continuano a ostacolare gli sforzi volti a tradurre tali iniziative in maggiori opportunità di occupazione. Il Consiglio invita gli Stati membri a proseguire gli sforzi per combattere il razzismo e l'incitamento all'odio e alla violenza contro i rom e a migliorare l'integrazione sociale ed economica di questi ultimi, anche alla luce delle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo.

Diritti delle persone con disabilità

33. Il Consiglio dichiara il proprio impegno a promuovere, proteggere e garantire il pieno e paritario godimento di tutti i diritti fondamentali da parte di tutte le persone con disabilità. Esorta gli Stati membri a proseguire gli sforzi per attuare la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e promuovere la parità e la non discriminazione in linea con la convenzione e con la strategia europea sulla disabilità 2010-2020.

⁶ Adottate il 16 giugno 2016 (<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/06/16/epsco-conclusions-lgbti-equality/>).

⁷ <https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/2017annualreportonlgbtilistofactions.pdf>

Diritti dei minori

34. Il Consiglio afferma il proprio impegno a continuare a promuovere il diritto di ogni minore a sviluppare tutte le sue potenzialità, in linea con la convenzione sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite e quale sancito dall'articolo 24 della Carta.
35. Il Consiglio si compiace del fatto che i ministri degli esteri dell'UE abbiano adottato gli orientamenti riveduti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti dei minori "Non lasciare indietro nessun bambino" (2017). Tali orientamenti definiscono la strategia globale dell'UE volta a intensificare gli sforzi per garantire che le politiche e le azioni dell'UE raggiungano tutti i minori, in particolare i più emarginati e vulnerabili.

Protezione dei minori migranti

36. I minori migranti, specialmente quelli non accompagnati, sono in una situazione di particolare vulnerabilità e costantemente esposti al rischio di violenza, abusi fisici e sessuali, sfruttamento e tratta di esseri umani. A tale riguardo il Consiglio rammenta le sue conclusioni sui minori migranti dell'8 giugno 2017 a seguito della comunicazione della Commissione del 12 aprile 2017 su questo tema.⁸
37. Il Consiglio accoglie con favore la creazione di una rete europea per la tutela, che faciliterà la cooperazione tra le autorità nazionali competenti e lo scambio di buone pratiche.

⁸ Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sulla protezione dei minori migranti dell'8 giugno 2017 e comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 12 aprile 2017, sulla protezione dei minori migranti COM(2017) 211 final.

[...]

38. [...]

39. [...]

Un approccio all'invecchiamento basato sui diritti

40. Il Consiglio è cosciente delle difficoltà che pone l'invecchiamento della popolazione in Europa e ribadisce l'importanza di garantire che i diritti fondamentali dei cittadini continuino a essere rispettati durante tutto l'arco della vita e che siano riconosciute e tenute in considerazione le esigenze specifiche degli anziani. Si rallegra del lavoro che compiono gli Stati membri in questo settore.
41. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi per analizzare il fenomeno dell'invecchiamento con un approccio basato sui diritti, compiuti dall'Agenzia nella sua relazione 2018 sui diritti fondamentali, e prende atto del parere di quest'ultima secondo cui le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dovrebbero valutare la possibilità di utilizzare i Fondi strutturali e d'investimento europei per promuovere tale approccio all'invecchiamento.

Proclamazione del pilastro dei diritti sociali

42. Il Consiglio sottolinea che la proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali da parte dei leader dell'UE il 17 novembre 2017 indica il forte impegno politico delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri ad adoperarsi per un'Europa più sociale e inclusiva.
43. La realizzazione degli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali costituisce un impegno e una responsabilità politici condivisi tra l'UE e gli Stati membri.

Protezione dei dati e mondo digitale

44. Il Consiglio si rallegra dell'entrata in applicazione, nel maggio 2018, del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e della direttiva sulla protezione dei dati di carattere personale nell'ambito dell'applicazione della legge. Tali quadri legislativi rafforzano i diritti fondamentali dei cittadini nell'era digitale con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati di carattere personale, sanciti dall'articolo 8 della Carta, agevolando nel contempo le imprese nel mercato unico digitale.
45. Il Consiglio riconosce che il digitale, in particolare un maggiore utilizzo di algoritmi, blockchain, intelligenza artificiale e altre nuove tecnologie, continuerà ad avere un impatto importante sulla vita dei cittadini e sui loro diritti. È importante tenere conto del fatto che le soluzioni digitali e le nuove tecnologie comportano notevoli opportunità per garantire meglio i diritti fondamentali, quali l'accesso alla giustizia e la libertà di espressione e di informazione, ma anche rischi potenziali, fra l'altro in relazione alla protezione dei dati, alla privacy, all'uguaglianza e alla dignità umana.
46. In tale contesto, il Consiglio riconosce l'esigenza di consolidare la fiducia nelle nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, e attende con interesse l'elaborazione di orientamenti in questo settore, nel debito rispetto della Carta.